Anno XII. **Giovedì, 24 Marzo 1859** **Num. 83.**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	7	L. 4
Provincie	» 20	11	» 6
Svizzera	» 36	19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 26	» 18

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via S. Filippo, n. 21, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive. Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 23 marzo

INUTILI SFORZI

Non è un cieco desiderio della guerra od una invincibile fiducia nel trionfo della giustizia che c' induce a pronosticare l'inutilità degli sforzi che si fanno per la convocazione d' un congresso delle grandi potenze per metter fine alla presente situazione dell' Italia.

Un' esperienza lunga e dolorosa c' insegna che siffatti congressi o non riuscirono a radunarsi, o, radunati, non poterono intendersi, o quando s' intesero, non valsero ad appianar le difficoltà per modo da antivenire nuovi disordini e nuove cause di complicazioni.

Le condizioni della nostra penisola preoccuparono parecchie volte le grandi potenze dal 1815 in poi.

L' Italia non fu mai soddisfatta del traffico che si fece di lei: essa si sottomise fremendo, e deliberata ad infranger le catene da cui è stata avvinta. Anche alcuni governi italiani, impazienti di scuotere il giogo dell'Austria, dolenti della preponderanza che questa potenza aveva acquistata e che le altre grandi potenze non si curarono di contestarle, manifestarono il loro malcontento e cercarono riparo ad una condizione mal sicura ed umiliante.

Qual rimedio recarono i congressi? Che cosa si fece a Troppau, a Lubiana, a Verona? Si propinarono rimedi che peggiorarono il male. Quei congressi non pensarono che a comprimere le manifestazioni liberali dei popoli italiani, e credérono di avere tranquillata l' Italia sottomettendola al regime della flagellazione e ponendole addosso la camiciuola di forza.

Questo regime non giovò al malato e non assicurò l'Europa contra nuove perturbazioni.

Non si commette una grande ingiustizia, senza gittare semenza di disordini materiali e morali, a cui col tempo non si può più riparare coi rimedi consueti d' una timida prudenza o d' un' interessata politica.

Nei congressi che si radunarono per lo addietro affine di deliberare intorno alle cose d' Italia, non si trattò mai di quistione italiana, non s' indagò mai dove avesse sede il male, perchè tutte le potenze rifuggivano dal suscitare discussioni che le avrebbero tratte lungi dai loro propositi.

L'Austria, rassicurata da questo lato, non si oppose alla convocazione di quei diplomatici consessi; ma appena essa potè sospettare che nel congresso si avesse a discutere la quistione dell' indipendenza d' Italia od almeno dell'autonomia dei vari stati della penisola, promise, poi tergiversò e mandò tutto a monte.

Perchè il congresso di Bruselle del 1848 non potè radunarsi? Perchè l'Austria, che diede adesione a parole, vi si oppose, indugiò, procrastinò, stancò le potenze mediatrici, finchè il Piemonte, ridotto nell'impossibilità di mantenersi nella situazione in cui era, fu costretto a disdir l' armistizio.

Egli è possibile che l'Austria aderisca di buona fede alla proposta d'un congresso fatta dalla Russia ed accettata dalla Francia?

Tale proposta non sarà da lei ricisamente respinta, perchè con troppa evidenza rivelerebbe il suo malvolere, e perchè essa medesima aveva già dichiarato che non si opporrebbe ad un congresso degli stati italiani o delle cinque grandi potenze.

Ma la sua adesione non può esser sincera nè senza restrizioni, e crediamo che la convocazione del congresso si farà ancora aspettare per un pezzo.

Forse si riuscirà a tenere una conferenza preliminare per discutere le basi del congresso e le quistioni che il congresso dovrà sciogliere, e questa disamina sola è tanto ardua, che malgrado le buone disposizioni della Russia e della Francia, v' ha ben poca probabilità di accordo coll'Austria.

La Francia, accettando la proposta della Russia, ha dato all'Europa un' arra novella delle sue intenzioni conciliative, ma afferma in pari tempo il suo incontestabile diritto di far ricorso alle armi, se i pacifici tentativi non ottengono favorevole esito.

La diplomazia costituisce una specie di società convenzionale, la quale è molto sollecita dell'apparenza. Benchè sia persuasa che i suoi sforzi non riusciranno, non si scoraggisce tuttavia, e vuol promuovere la soluzione pacifica d'una quistione, ch' essa non ha finora osato definire ne' suoi veri termini.

Ma dopo il congresso di Parigi ed al cospetto dell'effervescenza degli animi in Italia, effervescenza contenuta soltanto dal Piemonte, è impossibile il credere che un congresso abbia i mezzi di ridonare la tranquillità all' Italia ed all'Europa. Quando esso stimasse abbastanza matura la quistione, per ardir di risolverla, la guerra non si potrebbe evitare, perchè l' Austria, la quale non accetterà il congresso che sotto alcune condizioni, le quali restringano i limiti delle sue attribuzioni, sarebbe la prima a rompere i negoziati, anzichè subire una transazione che le paresse contraria a' suoi interessi od alle sue pretensioni.

Il congresso può servire tutt' al più a metter in evidenza la falsa posizione dell'Austria in Italia e dell' Italia nel consesso degli stati d' Europa, ed a giustificare dinanzi all' opinione pubblica le potenze che dovranno accettare la guerra come il solo mezzo di ristabilir l' equilibrio sopra basi più solide che non sono il diritto di conquista ed i trattati del 1815.

SENATO DEL REGNO

Nell'odierna seduta si compiè la discussione della legge per l' istituzione d' una cassa di rendita vitalizia a pro della vecchiaia che venne approvata da 42 voti su 55 votanti.

Poscia fu discusso lo schema di legge per la verifica dei contatori del gaz nelle provincie, di cui la giunta del Senato propose il rifiuto puro e semplice, come appunto avea proposto la giunta della Camera elettiva in occasione che si discusse lo schema medesimo. L' on. ministro delle finanze prendendo le mosse dalla legge 6 marzo 1850 che assoggetta alla verifica per parte del governo tutti gli strumenti che servono alla misura delle merci, persistè nel sostenere il principio della legge.

Il Senato però tenne fermo per il parere della sua commissione e la legge per voto palese fu rigettata. Lo scrutinio segreto diede 20 voti favorevoli e 35 contrari; ma noi domandiamo se allo scrutinio segreto la legge si fosse approvata, che cosa ne avveniva quando i singoli articoli erano stati rigettati? Evidentemente lo scrutinio segreto era non solo superfluo ma illegale.

Il congresso. Quale sia il pensiero che predomina a Vienna intorno al proposto congresso per discutere gli affari d'Italia, rileviamo da un brano di articolo, che pubblicava la *Gazzetta austriaca* del 16 corrente. Questo foglio comincia a lagnarsi della stampa tedesca che ha abbandonato la causa dell'Austria, nella seguente guisa:

Se una parte della stampa tedesca si allontana da noi, se considera il nostro litigio colla Francia come estraneo a lei, dobbiamo deplorare la vista corta che non vede il nesso delle cose in Europa, o che chiude gli occhi per non scorgere le maglie della rete colla quale si cerca di inviluppare tutta la famiglia degli stati. Non è cosa molto leale il cercare di esercitar sopra di noi una pressione morale, il rappresentarci, mentre siamo provocati, ingiuriati e danneggiati, come perfidi e maligni, perchè non vogliamo ballare secondo capricci stravaganti.

Dopo questa invettiva contrò la stampa tedesca, che ci indica abbastanza chiaro in quali termini sia il governo austriaco coll'opinione pubblica in Germania, la *Gazzetta austriaca* passa all'argomento del congresso, difendendosi contro il rimprovero di non voler accettare questo mezzo pacifico per accommodare la questione italiana. Essa dice:

Avete torto, ci si grida dal settentrione, di non voler cangiare i trattati, di non voler sottoporre gli affari italiani ad un congresso.

Ma noi rispondiamo anzitutto: Chi ha il diritto di fare a noi queste domande? Abbiamo forse cessato di essere uno stato indipendente, o il presente sovrano della Francia ha acquistato diritti per comandare in Europa, come non si sognarono mai i Borboni, nè il re di luglio, nè la repubblica?

Alla canna da vischio dei congressi vorrebbesi attaccare l'indipendenza di tutti gli stati europei, per poterli con un sol tratto cacciarli da una banda, e noi dovremmo come mosche rimanere attaccati per i primi a quella canna? Si afferma, e non a torto, in Germania che noi abbiamo ancora molto da imparare; ma il senso comune non ci manca sino al punto che avessimo da gettarci nella fossa da lupi, che vediamo aperta.

Oggi sono i trattati italiani, che dispiacciono; domani saranno i trattati turchi, dopodomani i tedeschi che dobbiamo abbandonare, sempre perchè a Parigi si dice: *Car tel est notre plaisir*, e questo *bon plaisir* è rappresentato come l'interesse dalla civiltà e della giustizia.

Così pensa un foglio ispirato di Vienna intorno ad un congresso. Non è certamente il caso di affermare che la Russia e la Francia abbiano proposto il congresso dopo aver letto l'articolo della *Gazzetta austriaca*. Ma essendo l'articolo venuto alla luce prima della proposta e dell'accettazione, egli è come se la cosa fosse avvenuta in quel modo. Sono quindi atti diretti contro l'Austria. Ora rimane a vedersi come l'Austria li accoglierà, dopo che essa ha fatto alcune proposte col mezzo di lord Cowley, delle quali lo scopo principale era di evitare la discussione sopra un congresso. Bisogna notare che le proposte austriache erano fatte nell' intento di somministrare all'Inghilterra una base di mediazione e non una base per un congresso. Pare che la Russia e la Francia, proponendo il congresso, abbiano sventato i disegni austriaci di ottenere con una mediazione che non si sarebbe potuto convenientemente respingere, un accomodamento favorevole alle sue viste. Infatti la *Gazzetta austriaca* terminava il suo articolo nel seguente modo:

L'Austria non vuole e non può lasciarsi strappare alcuna concessione colla pistola sul petto; ma probabilmente lord Cowley somministrerà al suo governo le prove che l'Austria, avendo la forza di fare la guerra, ha abbastanza buona volontà per evitarla. Come risulta dalle notizie inglesi e francesi in pieno accordo fra di loro, il terreno per intendersi è trovato, è indicato dall'Austria stessa, ed è stato riconosciuto accettabile dal *mediatore* inglese. Ora si vedrà, come si pensa alla Senna, e quale sarà il contegno a Londra. Se in Francia si ha volontà di fare la pace, questa sarà fatta; ma se si vuole umiliarci, si vedrà che siamo uomini, non ci spaventiamo delle minaccie, e non temiamo la lotta.

La proposta della Russia, accettata dalla Francia ha gettato ai ferravecchi le insufficienti concessioni dell'Austria, che lord Cowley aveva però trovate accettabili, e si è evitato un rifiuto diretto che avrebbe esposto la Francia al rimprovero di essere intrattabile e irritato l'Inghilterra come potenza mediatrice. Così si è anche sottratta la questione al terreno preparato dall'Austria, sul quale questa potenza si era riservato tutti i vantaggi. Ora se l'Austria accetta la proposta della Russia, essa avrà subito uno scacco diplomatico, preludio di altri che si preparano e le cui conseguenze la *Gazzetta austriaca* non dissimula, anzi esagera; se non accetta, la responsabilità delle conseguenze ricade tutta sopra di lei, ed essa rimane isolata.

LA NEUTRALITÀ DELLA SVIZZERA

Ecco il testo della nota indirizzata dal consiglio federale alle potenze e comunicata ai governi dei 22 cantoni:

« *Berna, 14 marzo 1859.*

« Abbenchè gli stati dell'Europa godano pienamente oggidì dei beneficii della pace, non saprebbesi disconvenire che la confidenza nella stabilità di questo stato di cose non abbia subito una scossa e che non vi siano dei motivi per ammettere che la tranquillità generale potrà essere intorbidata in forza della possibilità di gravi avvenimenti.

« In tali congiunture la Svizzera deve alla sua dignità, al suo carattere di stato indipendente e libero come anche alla sua costituzione politica ed alla sua organizzazione di pronunciarsi a tempo e senza ambiguità sull'attitudine ch'essa si propone di osservare al cospetto di certe eventualità secondo la posizione che le è fatta dalla sua situazione, dalla sua storia, dai suoi bisogni interni e dalle sue relazioni cogli stati esteri.

« Il consiglio federale lo dichiara dunque in modo formale: se la pace dell' Europa viene ad essere intorbidata, la confederazione svizzera difenderà e manterrà con tutti i mezzi di cui dispone, l'integrità e la neutralità del suo territorio a cui ha diritto in qualità di stato indipendente, e che le furono solennemente riconosciute e guarentite dai trattati europei del 1815. Essa adempirà lealmente verso tutti ugualmente questa missione.

« I trattati del 1815 dichiarano inoltre che alcune porzioni del territorio della Savoia che fanno parte integrante degli stati di S. M. il re di Sardegna sono comprese nella neutralità svizzera.

« Risulta infatti da questi trattati, vale a dire: la dichiarazione delle alte potenze del 29 marzo 1815 e l'atto di accessione della dieta svizzera del 12 agosto 1815, l'atto finale del congresso di Vienna del 9 giugno 1815 (art. 92) la pace di Parigi del 20 novembre 1815 (art. 3) e l'atto dello stesso giorno portante ricognizione e guarentigia della neutralità perpetua della Svizzera e dell'inviolabilità del suo territorio che le parti della Savoia designate in questi atti sono a beneficio della stessa neutralità che la Svizzera, colla clausola speciale « che tutte le volte in « cui le potenze vicine della Svizzera si tro- « veranno in istato di ostilità aperte od immi- « nenti, le truppe di S. M. il re di Sardegna « che potranno trovarsi nelle provincie neu- « tralizzate si ritireranno e potranno a questo « scopo passare per il Valese, se ciò diviene « necessario; che nessun'altra armata di altra « potenza non potrà stazionarvi nè attraver- « sarle, salvo quelle che la confederazione sviz- « zera giudicasse a proposito di collocarvi. »

« Le disposizioni precitate dei trattati generali furono espressamente confermate in tutti i loro punti col trattato speciale che fu conchiuso il 16 marzo 1816 fra la confederazione e S. M. il re di Sardegna.

« Se d'altronde le circostanze lo reclamano e sintanto che la misura sarà necessaria per assicurare e difendere la sua neutralità e l'integrità del suo territorio, la confederazione svizzera farà l'uso che le fu conferito dai trattati europei di occupare le parti neutralizzate della Savoia. Ma è bene inteso che se la confederazione ricorra a questa misura essa rispetterà scrupolosamente e sotto ogni rapporto le stipu-

lasiemi dei trattati e fra gli altri quella che dice non potere l'occupazione militare svizzera portare alcun pregiudizio all'amministrazione stabilita da S. M. sarda nelle dette provincie. Il consiglio federale dichiara ch'esso si sforzerà di mettersi d'accordo col governo di S. M. il re di Sardegna per riguardo alle condizioni speciali di questa occupazione.

« Il consiglio federale si lusinga che queste dichiarazioni così franche e leali saranno favorevolmente accolte e che le alte potenze sapranno perfettamente apprezzare il punto di vista a cui dovette collocarsi al cospetto della situazione politica attuale e nella previsione delle eventualità che possono sorgere.

« Coglie con premura, ecc.

« In nome del consiglio federale svizzero

« *Il presidente della confederazione*

« STAEMPFLI. »

POPOLAZIONE DI TORINO

Dal solerte e diligente dottor Torchio, ispettore sanitario, è stato pubblicato il prospetto del movimento della popolazione di Torino nell'anno 1858.

Eccone il sunto:

Nati.	M.	F.	Tot.
In città: a domicilio .	2401	2235	4636
» alla Maternità .	434	369	803
» » Esposti	614	543	1157
Totale	3449	3147	6596
Nel contado	291	334	625
Totale complessivo	3740	3481	7221

Matrimoni.

In città 1466 Nel contado 118 Totale 1584

Morti.	M.	F.	Tot.
In città: a domicilio . .	1896	1943	3839
» negli ospedali .	561	531	1092
» alla Maternità .	511	444	955
» » esposti morti	147	91	238
« ospizi diversi .	119	56	175
Totale	3234	3065	6299
Nel contado: a domicilio	305	253	558
» negli ospedali	45	17	62
	350	270	620
Totale complessivo . .	3984	3335	6919
Non appartenenti a Torino	381	266	647
Totale generale . . .	3965	3601	7566

Ragguaglio colla popolazione

Abitanti 179635	Nati . ::	1:25
» » (età nubile, 89817)	Matrimoni ::	1:56
» »	Decessi ::	1:26

Da questo prospetto risulta che le nascite superarono di 302 i decessi.

Il dottor Torchio fa precedere la sua statistica da alcuni cenni generici, assai importanti, che spiegano alcuni fenomeni del movimento della popolazione.

« Essendo, osserva l'autore, questa la prima volta che si compila la regolare statistica annua del *Movimento della popolazione di Torino* dopo il censimento del 1858, non si possono ancora fare confronti cogli anni prossimi precedenti. Ci limiteremo perciò ad alcune osservazioni sulla statistica presente.

« Fu detto che a Torino la mortalità era eccessiva comparativamente alle altre città. Questa asserzione è dimostrata inesatta.

« Prima di tutto è da notarsi che il numero delle nascite supera di 302 il numero dei decessi proprii a Torino. Inoltre il movimento della Maternità indica evidentemente che molti decessi sono posti a carico della popolazione di Torino, cui per nulla appartengono.

« In città le nascite di sesso femminile eccedono di 166 quelle di sesso maschile; e viceversa nel contado le nascite dei maschi eccedono di 43 quelle delle femmine. La stessa eccedenza di maschi si osserva pure nella Maternità, che è di 136. Dalla tavola della *ripartizione per distretto* si hanno i confronti nelle varie parrocchie.

« I *matrimoni* sono evidentemente più numerosi fra le classi povere. In città sarebbero più frequenti in gennaio, febbraio e ottobre; meno in marzo e dicembre. Nel contado si è in aprile e maggio la maggior frequenza; la minore in marzo e settembre.

« Per rapporto ai *decessi* il 1858 si può riguardare quale anno eccezionale: perchè molte condizioni atmosferiche ed epidemiche concorsero ad aumentare la mortalità. Freddo eccessivo, prolungato per oltre un mese e mezzo; influenza di *grippe*, di *morbilli*, di *scarlattina*, e poi infine una vera epidemia di vaiuolo.

« L'influenza del freddo eccessivo fu tale, che nei primi tre mesi dell'anno la mortalità fu doppia che negli altri tre mesi; cioè (escluso il contado):

1° trim.	M.	1279	F.	1221	Tot.	2500
2° id.	»	876	»	752	»	1628
3° id.	»	759	»	693	»	1452
4° id.	»	703	»	663	»	1366
		3615	»	3331	»	6946

« L'influenza delle varie malattie dominanti è fatta palese dalla tabella delle *cause occasionali* dei decessi.

« Male argomenterebbe della mortalità di Torino quegli che volesse conchiuderne dai risultati del movimento nell'*ospizio della Maternità*, senza fare le debite eccezioni.

« Non tutti i *nati* e gli *esposti* in quell'ospizio sono *illegittimi*. È noto che esso è anche stabilimento per le *partorienti maritate*, le quali sono ammesse alla clinica ostetrica; clinica che in questi tempi ricevette notevole aumento.

« È fra gli *esposti*, siano vivi, siano morti, sono *legittimi*; perchè è conseguenza incontestabile delle *ruote* quella di servire anche di occasione a parenti di far allevare la loro prole a carico dello stato, ritirandola poi a sei o sette anni. In Francia il numero di questi esposti legittimi è di circa tremila all'anno.

« È poi anche abuso invalso quello di trasportarvi in esse anche feti morti, quantunque legittimi e stati muniti d'acqua battesimale, onde scansare le spese di sepoltura.

« Ma il maggior numero degli esposti, sì vivi che morti, appartiene a parenti domiciliati fuori Torino; il che è proprio a tutte le grandi città, specialmente dopo il facile trasporto su ferrovie.

« Certamente è questione ardua quella dell'esposizione dei bambini; e gli stessi difetti sopra accennati ne indicano l'importanza e la convenienza. Gli abusi e difetti stessi che si osservano a Torino furono osservati ovunque si stabilirono le *ruote*; e i governi che ne decretarono la limitazione di numero ebbero a convincersi del minor numero *proporzionale* di esposti. In Francia nei cinque anni successivi al 1834 furono soppresse ottantacinque *ruote*, e il numero degli esposti che nel 1833 era di 129,000, non fu che di 95,624 nel 1838; vale a dire nel 1833 si aveva un esposto su 248 abitanti, e nel 1838 uno su 353.

« Queste cifre, che abbiamo appositamente scelte, appartenenti a nazione straniera e a tempo oramai remoto, accennano sufficientemente alla possibilità di ottenere riforme in questo servizio così importante.

« Al quale scopo però si richieggono e studi severi e dati più ampi che qui non si possono indicare.

« Ciò solo volemmo esporre, per provare che la mortalità, quale è accusata dalle cifre complessive dei decessi, non si deve addebitare che colle dovute riserve a Torino, città salubre, pulita e agiata.

« L'agiatezza, apparente a primo aspetto a chiunque visiti la nostra città, è pure posta in evidenza dall'aumento dei *generi di consumo per alimentazione pubblica*, e specialmente della *carne*, di cui ogni consumatore può avere una razione giornaliera di 206 grammi.

« La maggiore consumazione fattasi nel 1858, in confronto col 1857, indica a sufficienza la salubrità del vitto dei torinesi. Consumatisi 3314 vitelli di più che nell'anno precedente; 128 buoi; 593 maiali; 170,864 capi di pollame; non è da stupirsi, anzi è prova di sano e squisito vitto; la diminuzione di consumo delle pecore e dei pesci.

« Poche città possono reggere a confronto della nostra sotto a questo rapporto. E questa agiatezza, promossa dal basso prezzo dei viveri, è frutto evidente di quella *libertà di commercio* sì provvidamente introdotta nei nostri stati.

« Contrasto a quest'agiatezza può sembrare il fatto del cospicuo numero di 29 suicidii. Ma non si è da un solo anno che si deve giudicare in statistica. Tanto è vero che nell'anno scorso il numero dei suicidii era soltanto di 16; e che qualunque ne siano le cause, queste non vanno cercate fra le prossime determinanti; ma si devono ripetere da lunga serie di vicende sociali, domestiche e individuali, le quali impressero profonde radici nella debole fibra dell'umana compage. »

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 23 (matt.)

Vienna 22. Corre voce che l'Austria abbia rifiutato il congresso.

Londra 22 (sera). I consolidati a 96 3/8 in ribasso di un ottavo.

I rifugiati napoletani non hanno accettato l'invito di assistere ad un *meeting* in loro onore.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta piemontese* pubblica una lista di 29 pensioni.

Con R. decreto del 27 febbraio scorso, è ordinato che sia data piena ed intiera esecuzione alla convenzione conchiusa tra la Sardegna e la Svizzera per riduzione di tassa delle corrispondenze telegrafiche fra gli uffizi di frontiera dei due stati, e sottoscritta in Berna addì 2 settembre 1858, le cui ratificazioni furono ivi scambiate li 22 febbraio 1859.

FATTI DIVERSI

Commemorazione funebre. Questa mattina alle 10 è stata celebrata nella chiesa di S. Giovanni, secondo il pio costume, la messa funebre in suffragio delle anime dei nostri soldati che caddero valorosamente combattendo per il re e per la patria nella battaglia di Novara, di cui oggi ricorre il decimo anniversario. Più del solito la pietosa cerimonia è stata imponente e solenne.

V'intervenivano i ministri del re, le deputazioni delle due camere del parlamento nazionale guidate dai loro rispettivi presidenti, ed a cui si erano aggiunti molti senatori e deputati, il generale comandante della guardia nazionale di Torino e uffiziali della milizia medesima in gran numero, il generale comandante la divisione militare di Torino e gran folla di uffiziali di ogni grado e di ogni arma, il sindaco di Torino ed i rappresentanti del corpo municipale, i funzionari pubblici d'ogni grado, gli studenti della R. università, moltissime signore e gran folla di cittadini d'ogni ceto e d'ogni condizione.

Il sacro tempio era angusto a capire la folla di gente che commossa e raccolta accorreva a pregare per le anime dei prodi, la cui memoria viva e vivrà sempre onorata e benedetta nelle lacrime e nella riconoscenza dell'Italia.

A questo cenno della *Gazzetta piemontese*, aggiungiamo che furono deposte tre corone di fiori dinnanzi alla lapide commemorativa dei soldati morti nella guerra d'indipendenza e due corone sulla lapide dei toscani morti a Montanara e Curtatone, le quali lapidi sono collocate sotto il portico del palazzo municipale.

Ministero dei lavori pubblici. — *Direzione generale delle poste.* La tassa di affrancamento delle lettere e dei pieghi diretti nel Brasile, nell'Uruguay, nel Paraguay ed in tutte le provincie della repubblica Argentina, stabilita fin qui in lire una per lettera semplice, con effetto dal 27 stante, viene ridotta a centesimi ottanta.

Torino, 23 marzo 1859.

Arrivo. Ier mattina è giunto da Parigi il signor Alessandri, ministro degli affari esteri in Moldavia.

Il *Mondo letterario*. Dicesi che questo giornale sospenderà fra breve le sue pubblicazioni. Ce ne duole assai, tanto più che l'ultimo numero accennava a più lunga vita, ricco qual'era di buoni articoli, fra cui accenniamo gli *Studi storici* del conte P. Antonini, le considerazioni sul canto terzo dell'*Inferno*, e la erudita e filosofica critica del prof. Candido Mamini, degli *Elementi di filosofia* di G. P. Peiretti. Ma speriamo risorgerà in tempi più favorevoli alla letteratura.

Direzione delle gabelle. I prodotti delle gabelle ascesero nel mese di febbraio scorso a L. 3,370,606 43 per la terraferma e lire 225,861 16 per la Sardegna, contra 3,083,187 09 lire per la terraferma e L. 181,966 46 per la Sardegna nell'anno 1858, donde l'aumento nel mese scorso di L. 331 314 04.

I prodotti de' due primi mesi sommarono:

nel 1859 a L. 7,385 748 86
nel 1858 a » 6,897 050 38

Aumento nel 1859 L. 488 698 49

I tabacchi presentano l'aumento di 274,293 89 lire e le dogane di L. 254 360 62.

I sali e le polveri e piombi presentano una lieve diminuzione.

Religione e patria. Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« Il R. vicario capitolare di Luni-Sarzana, ha testè diramato ai parroci della sua diocesi, a proposito del richiamo dei contingenti sotto le bandiere, una circolare inspirata a nobili sensi di patrio amore e di carità cittadina. Comunque persuaso che i prodi cittadini non offrano la menoma ansietà sul conto della loro ubbidienza e sommesione, il R. vicario invita i parroci ad animare e incoraggiar quelli perchè non manchino all'appello che la patria fa al loro valore, predicando l'ubbidienza ai sovrani poteri, sull'esempio degli apostoli e di G. C. stesso, e che santo è l'amore della patria, per cui subirono lodevolmente il martirio gli eroi Maccabei, de' quali il gran dottore S. Agostino ebbe a dire che « *combattendo essi per la patria e per le sue istituzioni, Iddio era con loro.* »

« Per incuorare poi que'bravi soldati a partirsi tranquilli sul conto de' loro più cari che essi sostenevano co'loro travagli, monsignor vicario insinua al clero, cui il suo grande ministero impone le più eminenti opere di carità e di misericordia, di promuovere larghe sovvenzioni da distribuirsi alle famiglie bisognose dei contingenti. »

Famiglie de'contingenti. *Genova, 21 marzo.* Avendo noi già fatto parola d'una lotteria a benefizio delle famiglie dei contingenti stata promossa dal *Circolo commerciale* in unione alla società delle *Scuole serali gratuite*, siamo lieti di poter ora aggiungere che i soci promotori si radunarono ieri in grandissimo numero e procedettero alla formazione dell'ufficio di presidenza. Furono eletti a presidente il comm. Domenico Elena, vicepresidente Gavotti Nicolò, segretario avv. Emanuele Celesia, vicesegretario Bertolotti Sebastiano. (*Gazz. di Genova*)

— Sappiamo che cittadini benemeriti stanno in questo momento organizzando un gran concerto, cui prenderebbero parte le prime notabilità musicali, ed il di cui prodotto sarebbe totalmente destinato al soccorso di quelle delle suddette famiglie che ne sono bisognose.

Lodiamo il filantropico e a un tempo patriotico pensiero, e siamo certi che sarà secondato dai nostri concittadini. (*Corr. Merc.*)

Suicidio. Un suicidio avvenne il giorno 18 in Pontedecimo. La contadina Pedemonte Maria d'anni 55, era da' suoi tenuta d'occhio siccome quella che da alcuni mesi dava segni di pazzia. Elusa ogni vigilanza, nel giorno suddetto si recò in una vicina capanna e chiusasi dentro, si appiccò con una fune raccomandata a un trave. Essa era già cadavere quando giunsero i parenti, i quali si posero subito sulle di lei traccie quando scomparve da casa. (*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE POLITICHE

LE TRATTATIVE PRELIMINARI DEL CONGRESSO

Il telegrafo elettrico non ci può trasmettere che notizie monche ed incomplete, le quali sono suscettibili di diverse interpretazioni e non forniscono un'idea abbastanza chiara della situazione.

Il primo dispaccio del *Times* ci annunziava il congresso come cosa già intesa fra le cinque grandi potenze.

Il giorno successivo giugne un dispaccio del *Moniteur* che annuncia la proposta del congresso fatta dalla Russia ed accettata dal governo francese.

Ieri infine arriva un altro dispaccio che riferisce correr voce che il governo austriaco non accetti il congresso.

Ma ieri giunsero pure lettere di Parigi, le quali cominciano a dar qualche ragguaglio intorno alle varie voci che corrono ed alle trattative che si sono cominciate.

Le lettere del 21 da Parigi ci recano alcune informazioni intorno alle basi che si vorrebbero stabilire da Francia e Russia pel congresso. Esse sarebbero:

Il governo pontificio obbligato a riforme da indicarsi in un protocollo del congresso, per l'esecuzione delle quali si terrebbe ferma la mano.

Il governo pontificio provvederà sollecitamente a condurre a termine la formazione dell'esercito, e frattanto le potenze cattoliche, da determinarsi dal congresso, avranno diritto di tener distaccamenti di truppe nel suo stato.

L'Austria abroga il trattato con Napoli, con cui questa potenza si è vincolata a non far innovazioni nel regime interno.

Abolito il diritto dell'Austria d'intervenire ne'ducati.

Aboliti i trattati del 1847 con cui Modena e Parma sono compresi nella linea di difesa degli stati austriaci.

L'Austria sarà richiesta di abbandonare Piacenza.

Consigliati i governi italiani alle opportune riforme.

Guarentigie perchè non siano molestati gli italiani che dalle altre provincie ricoverarono in Piemonte e che volessero ritornare nei loro stati.

Amnistia generale.

Durante le conferenze Austria e Piemonte ritirerebbero le truppe a dieci leghe dalle frontiere.

Queste sarebbero le basi proposte dalla Russia e dalla Francia su cui cadrebbe la discussione preliminare per la convocazione del congresso.

Noi le diamo con riserva.

Le cinque grandi potenze hanno accettata in massima la proposta del congresso.

Il dispaccio che trasmette la voce che l'Austria non aderisce, non può riferirsi che all' opposizione sua alle basi o ad alcune delle basi stabilite come preliminari.

De'punti indicati vi sono alcuni che sembra l'Austria non possa ammettere in alcun modo e la discussione dovrà specialmente raggirarsi sopra di essi, per venir ad un accordo, che faciliti la convocazione delle conferenze.

L'Austria non solo vorrebbe che si determinassero le quistioni da discutere, ma che si stabilissero altresì le quistioni che le potenze facenti parte del congresso si obbligherebbero di non trattare e di non permettere siano messe sul tappeto.

Questi sono punti intorno a'quali non sarà tanto facile l'intendersi; ma non dobbiamo credere impossibile che l'Austria finisca per cedare, nella speranza di poter nel congresso far propendere la bilancia in suo favore rispetto ad alcune basi, ch'essa respinge, come sarebbero i trattati speciali e l'occupazione e le fortificazioni di Piacenza.

La Russia facendo la proposta del congresso non ha accennato che le cinque grandi potenze, e la Francia vi ha aderito.

Ma l'Austria sembra non fosse abbastanza sicura e vuolsi che fra le guarentigie che richiede siavi pur quella che la Sardegna non sarebbe ammessa in alcun modo, non dovendosi sconvolgere le consuetudini diplomatiche e del diritto internazionale accettate da tutta l' Europa.

Questa domanda di esclusione, fatta esplicitamente dall' Austria, mentre non si era trattato che delle cinque grandi potenze, mostra i sospetti e la diffidenza del governo austriaco.

Già nel congresso di Parigi l' Austria si era opposta all' ammissione del Piemonte; ma allora non era possibile escludere un alleato che aveva versato il suo sangue e speso il suo danaro, e le altre grandi potenze commisero, malgrado l' opposizione dell'Austria, un'infrazione alle consuetudini a cui l' Austria tanto si appoggia, riconoscendo il diritto del Piemonte di prendere parte al congresso.

L'Austria pretenderebbe ora di guarentirsi contro questo pericolo. Il Piemonte non è e non pretende di essere considerato come grande potenza; ma i timori del governo di Vienna provano ch'esso provede la quistione che potrebb'essere suscitata dalla considerazione che in un congresso per gli affari d' Italia, l' Austria interviene come giudice e parte; come giudice, nella sua qualità di grande potenza; come parte, nella sua qualità di sovrano del Lombardo-Veneto.

Nel congresso vi sarebbe quindi una potenza, pertinacemente avversa al bene e alla libertà dell'Italia, una potenza che inspira soltanto diffidenza ed antipatia, e rappresenta il dominio straniero, una potenza che ha interesse diretto a mantenere lo *status quo*.

Non dubitasi che le altre potenze hanno altre intenzioni, che la Francia sosterrà energicamente le ragioni dell' Italia, ne' limiti consentiti in un congresso; ma è incontestabile che se si ha speranza di fare qualche cosa (ciò che è poco probabile), opportuna ed equa sarebbe la presenza della potenza italiana, che sola dà all' Italia una guarentigia solenne che i suoi interessi saranno strenuamente difesi e che è in grado di meglio conoscere e far conoscere la situazione ed i bisogni della penisola.

L'Austria, che ha preveduta la difficoltà, cerca di rimuoverla col metter in campo la pretensione che le altre grandi potenze si vincolino a non introdurre nel congresso il Piemonte, il suo antagonista, il rappresentante del principio nazionale, il governo dal quale, possiamo ben dirlo, dipende la quiete d' Italia, perchè, se si è riuscito finora a far sì che la serpeggiante agitazione non trasmodi, si dee alla fiducia che il nostro governo ha ispirato alle popolazioni italiane.

Noi ci restringiamo per oggi a questo breve cenno, che basta a mostrare come sianvi molte questioni da risolvere prima che il congresso si possa convocare. Alcune di queste quistioni sono tanto ardue e rilevanti, che niuno, crediamo, può farsi mallevadore che il congresso si convochi, od almen si convochi fra breve, quantunque tutte le cinque grandi potenze abbiano data alla proposta una generica adesione.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Brescia, 21 marzo.

In riva di Trento (Tirolo italiano) è presentemente stanziata la flottiglia austriaca del Lago di Garda, la quale possiede sei barche di ferro della portata di quattro cannoni per cadauna, un piroscafo di ferro della portata di sei cannoni, ed altri due piroscafi pure di ferro, che portano ognuno quattro cannoni.

Detta piazza ha una rocca di niuna importanza, munita di sei cannoni; vi stanziano presentemente due compagnie di cacciatori del reggimento Imperatore, ed una compagnia di militari appartenenti al corpo della flottiglia.

Il piccolo castello di Malvesine, sulla spiaggia veneta, serve ora di magazzeno per la polvere; esso è guardato da soli dodici uomini. Nel caso di guerra, come asseriscono alcuni ufficiali austriaci, verranno requisite tutte le barche particolari tanto di grossa che di piccola portata e verranno condotte alla penisola di Sermione ed a Peschiera.

Sappiate che a Mantova si costruisce un forte nuovo a Pompilio tra porta Pradella e porta Pusterla, fra la strada di Montanara e quella di Curtatone.

Nella notte scorsa passavano di qui, col convoglio della strada ferrata, settantadue barconi per equipaggio da ponte, diretti alla volta di Milano.

Il comando del settimo corpo d' armata è stanziato a Bergamo, ed i soldati de'reggimenti italiani richiamati dal congedo vengono giornalmente spediti in Germania.

Nel sobborgo di Bergamo si preparano alloggi militari numerosissimi e si fanno sloggiare anche le principali famiglie per dar ricovero a' soldati.

Chi aveva cavalli ha dovuto mandarli in campagna ed il padrone di casa cedere il proprio appartamento agli ufficiali.

Ci scrivono dalla frontiera di Lombardia che il 22 corrente è stato ucciso di stile nel bosco di Pavia che costeggia il Ticino un tal Perelli, cacciatore di professione.

Costui inseguiva due disertori, i quali, rivoltatisi contro di lui, lo pugnalarono.

Il Perelli era in voce di uomo addetto alla polizia austriaca.

Secondo lettere giunte da Modena questa sera, gli austriaci avrebbero occupato due paesi appartenenti a quel ducato, Reggiolo e Rolo. Con questo l'Austria avrebbe mostrato di disporsi a rinunziare ai trattati speciali.

Scrivono da Siena che la scolaresca ha fatto una clamorosa dimostrazione percorrendo una parte della città con una bandiera tricolore e un busto di Vittorio Emanuele.

Un dispaccio da Marsiglia, pubblicato dalla *Indépendance belge*, reca che la Francia ha protestato contro le fortificazioni che l'Austria ha fatte a Piacenza.

Crediamo che questa notizia non ha alcun fondamento, e che la quistione di Piacenza è riservata al congresso, se riuscirà a convocarsi.

La *Gazzetta di Milano* pubblica nella sua parte ufficiale la seguente

Notificazione dei ministeri dell'estero, delle finanze e del commercio del 18 marzo 1859, valevole per tutti i dominii della corona, risguardante la cessazione del trattato di unione doganale con Modena, del 15 ottobre 1857.

« In seguito ad intelligenza fra il governo imperiale d'Austria ed il governo ducale di Modena, venne disdetto il trattato di unione doganale 15 ottobre 1857 (*Bollettino delle leggi dell' impero* n. 222, pag. 733), esistente fra i due governi e cessa d'aver vigore ai 15 d' aprile del corrente anno.

« In suo luogo entreranno in vigore, colle modificazioni richieste dalle circostanze, le disposizioni dei trattati esistenti fra Austria e Sardegna 18 ottobre e 22 novembre 1851 (*Bollettino delle leggi dell' impero* anno 1852, n. 69 e 70, pag. 301 e 324), l'adesione ai quali è, giusta gli articoli XX e XXIV di essi trattati, riserbata al governo ducale di Modena. In questo proposito verrà pubblicata altra notificazione.

« Conte BUOL-SCHAUENSTEIN *m. p.* — Barone di BRUCK *m. p.* — Cavaliere di TOGGENBURG *m. p.* »

Leggesi in una corrispondenza di Napoli del *Nord*: « A Bari, allorquando il re era steso sul suo letto di dolore senza poter fare alcun movimento e lo si dovette trasportare dal palazzo dell'intendenza a bordo della fregata, dodici marinai furono impiegati a questo servizio. Giunto a Portici, furono gli stessi marinai che lo sbarcarono, lo posero nel vagone preparato a posta, e finalmente dalla stazione di Caserta lo portarono nel suo appartamento regale. Appena finito questo servizio sotto la direzione d'un ufficiale di confidenza, essi sono ritornati a Napoli in uno scompartimento particolare della strada ferrata e furono tosto consegnati a bordo del *Tancredi* senza permettere loro di discendere a terra, nè di vedere tampoco le loro famiglie. »

— Il processo risguardante la società segreta della *Fenice* in Irlanda è finito. I congiurati, d'età la più parte di 18 a 20 anni, si erano obbligati a separare l'Irlanda dalla corona d'Inghilterra e favorire lo sbarco d'una certa spedizione francese o americana, della quale eglino avean sognata l'esistenza. Denunciati da un di loro, e tradotti innanzi al giurì, non poterono venir condannati, per causa della legge che richiede l'unanimità del giurì per l' emissione della sentenza.

— Da Madrid si annuncia che nella seduta delle cortes del 16 marzo, fu presa unanimemente in considerazione la proposta di mettere in accusa dinanzi il senato il signor Estevan Collantes, antico ministro degli affari esterni.

Il ministro degli affari esteri in Spagna ha fatto nelle cortes una dichiarazione relativa all'amministrazione dell'isola di Cuba che afferma essere stata sempre migliorata dai governi che si sono succeduti e anche il presente è attivamente occupato in provvedimenti opportuni per far prosperare quell'isola. In quanto alla minaccia degli Stati Uniti contro Cuba, il ministro dice che riposa sui mezzi della nazione per respingerla. Il governo spagnuolo si è condotto con prudenza e dignità; non ha dimandato l'assistenza di alcuna potenza estera. Se questa fosse stata offerta, il governo ne sarebbe stato grato, ma non l'avrebbe accettata. Non esistono documenti diplomatici su questo affare, e quindi, soggiunge il ministro, non ne possono essere presentati alla camera.

— La camera dei deputati in Baviera nel votare il credito richiesto per fini militari, volendo dimostrare che tale voto non era un segno di simpatia per il governo, adottò un indirizzo nel quale si dichiara espressamente che il ministero non possiede la confidenza del paese.

Nella camera dell'Annover è stata fatta una simile riserva relativamente al gabinetto. Ma negli stati della confederazione germanica il ministero si piglia i milioni e si ride dei voti di sfiducia delle camere rappresentative. Così è inteso il sistema costituzionale negli stati tedeschi.

L' ottavo corpo d' armata della confederazione germanica è composto dal Würtemberg, Baden e Assia. Come fu già annunciato, il 12 corrente si erano radunati i ministri della guerra di quei tre stati, luogotenente generale Miller, Ludwig e Schäfer a Bruchsal per una conferenza. Il giorno dopo fu pubblicato a Carlsruhe un decreto che aveva la data dell 8, firmato del ministro della guerra, nel quale viene determinato che, avuto riguardo ad una possibile mobilizzazione, quelli che hanno terminato il loro servizio militare col 1° aprile non potranno essere mandati a casa. Si viene a sapere inoltre che al ministero della guerra, fu concesso un credito straordinario di un milione di fiorini, che dovranno comperarsi mille cavalli e che una divisione di pontonieri fu mandata a Rastatt, e sarà impiegata ad erigere delle palizzate.

— Nella camera dei deputati a Berlino il 16, il sig. D'Arnim dichiarò non essere egli l'autore dell'opuscolo intitolato: *Prussia e la questione italiana*, che gli era stato attribuito; nè essere egli in qualsiasi modo partecipa a quella pubblicazione.

— Scrivono a giornali tedeschi che a Vienna si vuole aver avuto notizia di una vasta congiura che si estenderebbe a Toscana e Napoli allo scopo di una sollevazione generale per gli ultimi giorni di marzo. Una relazione dei congiurati col governo piemontese, aggiungono con molto fino accorgimento quei fogli, non è possibile di dimostrare, ma è fuori di dubbio. Le stesse corrispondenze dicono pure che a Vienna domina la ferma convinzione, che il governo francese ha preso un'apparenza pacifica unicamente per poter preparare la guerra con maggior ardore. Tutto ciò che si è venuto a sapere intorno al tenore del trattato fra la Francia e la Sardegna, accenna che tanto a Parigi come a Torino la guerra è definitivamente stabilita; si spera che lo stato insopportabile d'incertezze tra la pace e la guerra abbia a cessare in prossimo tempo.

Relativamente alle disposizioni militari dell'Austria, scrivesi da Vienna che il corpo di esercito del tenente maresciallo principe Lichtenstein per il caso di una guerra non si recherà all'armata d'Italia, ma formerà, col corpo da stazionarsi nel Vorarlberg, il nucleo di quel contingente che l'Austria ha destinito per l'eventualità della mobilizzazione dell'esercito federale tedesco.

La *Gazzetta austriaca* si lagna perchè la nota del conte Buol non fu accolta in Inghilterra con quel favore che agli occhi del giornalista austriaco meritava. La *Gazzetta austriaca* dimentica che essa è pagata per trovare mirabile tutto ciò che esce dalle cancellerie austriache, e i fogli inglesi non lo sono. Il diario viennese mette poi in ridicolo le simpatie per l'Italia in Inghilterra e in Germania, e assicura che tutti i mali della penisola stanno soltanto nella fantasia degl'inglesi.

Essi vedono perciò in Italia cose terribili e l'Austria è rappresentata come la potenza che appoggia e sostiene questa tirannide. Naturalmente la *Gazzetta austriaca* dice che queste sono favole e attribuisce ad esse il malumore dei fogli inglesi sulla nota del conte Buol. Silvio Pellico, Ungarelli, Poerio e i suoi compagni e tant'altre vittime della tirannide in Italia sono dunque tutte favole, e la *Gazzetta austriaca* ha l'impudenza di dirlo all'Inghilterra che in questo momento accoglie gli esiliati napoletani con tante dimostrazioni di simpatia e condoglianza. La *Gazzetta austriaca* termina colle solite sue invettive contro il Piemonte, il re Vittorio Emanuele, l' esercito sardo e i volontarii che vengono in Piemonte dalle altre provincie di Italia.

Il *Giornale tedesco di Francoforte*, parlando del rispetto ai trattati del 1815, sui quali si appoggia tanto l' Austria, domanda che l'Austria stessa incominci a mandare ad effetto lo articolo 13 dell' atto federale germanico, nel quale si dice: « In tutti gli stati federali vi sarà una costituzione rappresentativa. » L'Austria dal 1815 in poi non ha mai messo sinceramente in attività questa stipulazione ne' suoi stati tedeschi, e dal 1849 in poi ha persino abolite le forme di stati provinciali che esistevano sino al 1848 con attribuzioni amministrative limitatissime, e senza alcun'attribuzione politica.

— Si ha da Pietroburgo, 18 marzo che il *Kawkas* reca le seguenti notizie dal teatro della guerra del Caucaso. Il generale Jewdokim ff incominciò il 19 febbraio l'assedio di Weden, capitale di Schamyl. Il territorio di Auzuch si sottomise ai russi.

— Il vecchio Milosch, principe della Servia, fu colto all' improvviso da così grave palpitazione di cuore, che suo figlio, principe Michele, dovette assumere gli affari di governo.

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 23, *sera*.

Insiste la voce corsa ieri sera a Vienna, che l'Austria abbia rifiutato di aderire alla proposta della Russia. I fondi di Vienna giunsero con lieve ribasso.

Azioni del Credito Mobiliare		796
Id.	Strada ferrata Vittorio Emanuele	397
Id.	id. Lombardo-Veneto	518

Borsa di Parigi del 23 marzo.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 p. 0/0 . . .	68 60	68 70
4 1/2 p. 0/0	95 »	98 »
Consolidati ingl.	96 3/8	
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0/0	7? »	» »
1853 3 p. 0/0	?0 »	» »

G. ROMBALDO Gerente.

Torino. Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

CARTA DELL' ITALIA SUPERIORE COI PASSAGGI DELLE ALPI

al $\frac{1}{900,000}$

1859 — L. 6.

Presso la **BANCA PLUTINO**, casa Rorà, via Madonna degli Angeli

Deposito di Semente di Bachi da seta

proveniente da proprietari bacofili negli Appennini in Calabria.

La sanità delle crisalidi ed il metodo d'accoppiamento sono stati certificati eccellenti dal sig. Costa delegato all'oggetto per visitare detti stabilimenti dell'Istituto agrario di Napoli.

Questa semente si dà in tutta confidenza, poggiandosi sulla intelligenza e probità degli speditori.

Prezzo L. 15 per oncia al minuto.
» per grosse partite a trattarsi.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia istituita il 9 maggio 1838

(Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi)

autorizzata negli Stati Sardi coi RR. decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

(Cauzione prestata al R. Governo **L. 140,000** in cedole dello Stato)

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro i danni degl'Incendi, della Grandine e sulle Merci in trasporto

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E PER RENDITE VITALIZIE

(Dotazioni per fanciulli di qualunque età, e premii mitissimi, anche mediante pagamento del premio annuo alla Compagnia soltanto finchè vive il padre del fanciullo assicurato od il *contraente* qualsiasi)

L'AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

rappresentata dai sigg. TODROS e COMP. (banchieri) *è situata in Torino,* **Via di Po, n. 32,** *piano nobile, dirimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.*

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

a Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13

Estratto dal libro intitolato: TRATTATO DELL'ORIGINE DELLE MUCOSITÀ CATARRALI, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, e di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso e *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su'nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de' polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, si sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

ASME, CATARRO, TOSSE CANINA, INFREDDATURE, TOSSE CONVULSIVA, INFIAMMAZIONI AL PETTO, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Acre*, *Vischiosa*, *Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

LA TRACHEA è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo UMORE VISCIDO mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'ELISIRE DI GUILLIÉ per supplire agli sforzi impotenti della natura.

APOPLESSIA, PARALISIA. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umidità conveniente.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne' vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia* e *Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié*, *prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla, le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

CATARRO DELLA VESCICA. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, alliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione*: impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

PODAGRA E REUMATISMO. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tessuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contraffazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi*, *reumatici*, *nevralgici*, *cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, pleurale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acre, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i beneficî de' linimenti, de' vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro po' Calli ai piedi

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffetà* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per avervi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti della firma del sig. **Paolo Gage** ***ond'essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino***, D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n.* 9.— *Vendita presso* Bonzani e Depanis, *farmacisti*; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Caccia, *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì Piazza*, F. Vassallo; *Savona*, Albenga; *Pallanza*, Franzi; *Borgosesia*, Rossi; *Pont Canavese*, Colombetti; *Sassari*, Solinas.

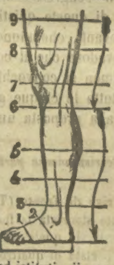
APERTURA AL 1° APRILE

DI UN NUOVO STABILIMENTO DI BAGNI

Via Conciatori, n. 11.

La felice sua posizione e la proprietà nel servizio fanno sperare all'esercente numeroso concorso.

CALZE ELASTICHE



di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, nell'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui disegnati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri*. **Cinti** di ogni modello, grandezza e qualità. — **Siringhe, Cateteri, Candelette** e **Minugie** di gomma elastica, guttaperca, ecc. - **Clisteri, Cliso-Pompe** di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. - **Peri** vulcanizzati per iniezioni - **Cuscini** da viaggio - **Cuscini** emorroidali - **Pessari** di varie forme - **Capezzoli** - **Serrabraccia** e **Sospensori** in cotone, filo e seta. — **Biberons; Coppette** per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. - Forniture per ospedali ed istituti pii verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli della Casa Galante di Parigi. Deposito generale per il Piemonte presso l'*Agenzia* **D. MONDO**, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. — Corso autentico — *Torino, 24 marzo* 1859.

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa: in contanti	in liquidazione	Contratti della mattina: in contanti	in liquidazione
RENDITE 1849 5 0 0	*Godimento* 1 gennaio	78	78 51 marzo	—	77 15 aprile
» Certificato Imprestito		—	76 65 30 aprile	—	—
FONDI PRIVATI:					
Az. Cassa comm. e ind. a. e.	—	—	—	—	18 30 aprile
Banca nazionale	1 genn.	—	1060 51 marzo	—	—

NOVITÀ DI PARIGI

Lingerie, pizzi, ricami, nastri, fiori, blonde, *di cui si ricevono commissioni anche all'ingrosso.* **Prezzo fisso.** — P. Consonno, Galleria Natta, n. 1, ingresso dalla via Santa Teresa, Torino.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

analizzato dal Dott. **DE JONGH** *dell'Aja*

Bottiglie da **L. 4** *e da* **L. 2 25**

Depositario Gen. in Torino **D. Mondo,** via B. V. degli Angeli, 9 con privilegio esclusivo accordatogli dal D. **De Jongh** per gli Stati Sardi

SOTTO-DEPOSITI: Torino, BONZANI, CERRUTI, DEPANIS, GERBYR, BRUZZA; Alessandria, BASILIO; Asti, BOSCHIERO; Novara, CACCIA; Vercelli, BERTELETTI; Intra, L. CACCIA; Cuneo, CAIROLA; Voghera, PANIZZARDI; Nizza, VERANI; Mondovì-Piazza, F. VASSALLO; Savona, CEPPI; Casale, MONTALENTI; Sassari, SOLINAS.

TERRA POZZOLANA

a franchi tre per ogni 100 chilogr.

Presso i fratelli Sclopis Torino, via Mercanti, n. 15.

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle ultime variazioni.

FERROVIE	PARTENZE Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Genova						
da Torino	6 »	9 55	11 15	2 15	5 »	
da Genova		6 05	10 »	2 »	5 »	
da Genova a Pontedecimo		8 »	12 15	4 30	» »	
da Pontedecimo a Genova			8 45	3 30	» »	
Da Genova a Voltri						
da Genova	7 40	9 35	12 40	3 »	5 10	7 »
da Voltri	6 15	8 20	11 40	1 55	3 55	6 05
Da Alessandria ad Arona						
da Alessandria		4 40	9 10	12 25	6 35	
da Arona		5 25	8 40	12 15	3 45	
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.*						
da Sesto			11 50	» »		
Arona		6 15	12 20	12 35	3 45	
Pallanza		7 20		2 20	5 05	
Intra		7 35		2 35	5 30	
Magadino		10 20		5 25	» »	
Corse discendenti.						
da Magadino	6 30	11 15		» »	» »	
Intra	5 45	9 »		1 35	» »	
Pallanza	6 »	9 15		1 50	» »	
Arona	8 15	10 40	10 50	3 25	» »	
Sesto			11 20	» »	» »	
Da Vigevano a Mortara						
da Mortara	7 10	10 30		2 45	7 55	
da Vigevano	5 40	9 40		1 »	4 50	
Da Alessandria ad Acqui						
da Alessandria	8 55			1 50	7 15	
da Acqui	6 20	10 35		3 30	» »	
Da Alessandria a Stradella						
da Alessandria	» »	9 05		12 30	7 30	
da Stradella	6 15	9 20		2 55	4 25	
Da Tortona a Novi						
da Tortona	7 50				4 50	
da Novi	9 05				7 20	

FERROVIE	PARTENZE Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Pinerolo						
da Torino	6 30	12 »		5 15	» »	
da Pinerolo	8 20	» »		2 10	7 20	
Da Torino a Cuneo						
da Torino	6 15	9 30		1 50	5 30	
da Cuneo	6 20	9 35		1 55	5 35	
Da Saluzzo a Savigliano						
da Savigliano	7 50	11 05		3 25	7 05	
da Saluzzo	6 53	10 08		2 28	6 08	
Da Bra a Cavallermaggiore						
da Cavallermaggiore	7 40	10 55		3 15	6 55	
da Bra	7 01	10 16		2 26	6 16	
Da Torino a Susa						
da Torino	6 »	10 15		2 35	6 25	9 30
da Susa	3 30	6 05	11	2 40	6 30	
Vittorio Emanuele						
da Lyon	6 30	8 50		4 10	» »	
da Chatillon	7 43	11 12		3 44	9 02	
da Torino				2 35	9 30	
da St-Jean de Maurienne	6 35	12 30		4 15	» »	
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara						
da Torino	5 40	8 05		1 10	5 15	
dal Ticino	5 55	10 25		1 45	5 35	
Da Biella a Santhià						
da Biella	6 25	» »		1 55	6 »	
da Santhià	8 »	» »		4 10	7 30	
Di Vercelli-Casale-Valenza						
da Vercelli	6 20	8 10		4 20	7 55	
da Valenza	9 40	» »		1 05	7 10	
Da Torino ad Ivrea						
da Torino	8 05	» »		1 10	5 15	
da Ivrea	7 40	» »		12 05	4 »	

Semente di Bachi

L'ingegnere Napoleone Tettamanzi, abitante in via Saluzzo, n. 21, in Torino, premiato delle bigattiere giranti privilegiate, di diverse dimensioni e prezzi, previene il pubblico che oltre una quantità di esse che tiene per vendere, ha altresì de la semenza di varie qualità di provenienza estera, della quale si può vedere i Bachi, di cui sta facendo l'**ALLEVAMENTO** per provare col fatto la bontà della medesima; il suo locale è aperto per chiunque desidera visitarlo e farne acquisto.

GOTTA E REUMATISMI

L'Olio Poggi di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia.

Di semplicissima composizione, quest'olio vegetale non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più dilicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di questo olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. Una sola boccetta basta spesso per guarire.

Prezzo delle boccette fr. 6 *e fr.* 4 coll'istruzione sul modo di servirsene.

Agente in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani, Doragrossa, n. 19, e da Luciano, portici di Po; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Fara; *Mortara*, Morelli; *Asti*, Boschiero; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Forno; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Garrone; *Pont-Beauvoisin*, Saluce; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone